

# Piccola capitale fra termalismo e grande cultura

*Sosta emozionale in Alto Monferrato*

di **CARLO SBURLATI**

— ACQUI TERME (Alessandria) —

**AD ACQUI TERME** non scendono più a “passare le acque”, a “fare i fanghi”, a disputarsi i favori di diafane contessine o di effervescenti regine del café-chantant, monumenti della Belle Epoque come Federico Caprilli, Gabriele D’Annunzio o Emanuele Bricerasio, né Umberto di Savoia col suo aristocratico entourage, raffinati intellettuali, ministri o diplomatici, come Margherita Sarfatti, Mario Sironi, Ottone Rosai, Curzio Malaparte, Ezra Pound, Dino Grandi, Luisa Baccara, e nemmeno Amedeo Nazzari, Luisa Ferida, Osvaldo Valenti, Josephine Baker, Alida Valli o altri divi, che negli anni Trenta- Quaranta facevano battere il cuore a molti italiani. Al turismo ed al termalismo d’élite si sono andati sempre più sostituendo un turismo culturale, ambientale ed enogastronomico ed un termalismo riabilitativo ed estetico che stanno riportando Acqui, una delle indiscusse capitali delle “villes d’eaux” internazionali a fine 800 e in epoca fascista, ai fastigi di ottant’anni fa.

Acqui Terme ha l’orgoglio di una piccola capitale, che onora, valorizza e difende una storia bimillennaria ed un grande passato. Lo si vede dalla sua architettura, dai suoi giardini, dai suoi ampi portici umbertini, dalla sua dorsale alberata di corso Bagni, che ricorda i boulevard parigini, dal suo solido, ma sobrio e composto centro storico, restaurato con cura ed at-

tenzione, che non disdegna mostrarsi con un pizzico di grandeur, come d’altronde i suoi abitanti.

**CON GLI ARCHI** Romani e la grande piscina, il terzo simbolo di Acqui è “*La Bollente*”, la più importante fonte termale del centro-città, sita a poca distanza dal vecchio Ghetto ebraico e dalla Sinagoga. Inaugurata nel 1879 dal Senatore Saracco, per decenni Sindaco di Acqui, ed anche Presidente del Consiglio dei Ministri, dopo l’assassinio di Re Umberto a Monza, dà uno scenografico risalto ai vapori sprigionantesi da questa fonte di acqua calda, della portata di 540 litri al minuto, che sgorga alla temperatura di 74,5° gradi. La grande portata della “Bollente” alimenta le vasche-fango dello **Stabilimento Nuove Terme**, inaugurato nel 1889, pochi anni dopo l’entrata in funzione del Grand Hotel. Quest’ultimo, a cui scendevano abitualmente le teste coronate delle principali casate europee, maraggià indiani, emiri arabi, miliardarie americane ed inglesi, compreso il premier Winston Churchill, è stato recentemente riportato ai fasti dell’epoca liberty da un accurato restyling all’inizio degli anni 2000. Similmente sono stati recentemente inaugurati un nuovo e raffinatissimo centro fitness e una nuova spa **Lago delle Sorgenti**, dotati di numerose piscine interne ed esterne di acqua calda termale, nel complesso delle gonzaghesche Antiche Terme. Merita l’omaggio dei visitatori anche **Vil-**

**la Ottolenghi**, straordinario complesso realizzato su circa 70 ettari, diviso nella grande villa residenziale, l’utopico atelier degli artisti, il grande mausoleo di Herta, i meravigliosi giardini disegnati da Pietro Porcinai. Il progetto, partito nel 1923, vede la firma di grandi architetti da D’Amato a Piacentini, a Vaccaro, a Rapisardi, e sarà impreziosito da alcuni dei massimi capolavori di Arturo Martini, come “La Pisana”, “L’Adamo ed Eva”, “Il Tobbiolo”, “I Leoni di Monterosso”, “Il Sogno”.

**NELL’AVVENTURA** utopica di Monterosso saranno coinvolti molti dei più grandi artisti del Novecento, dall’Accademico d’Italia Ferruccio Ferrazzi, a Venanzio Crocetti, ad Alberto Martini, a Depero, a Giò Ponti, a Seguso, a Zecchin, ad Amerigo Tot. L’“Acropoli delle arti di Monterosso” è una delle visite più interessanti nei dintorni, a circa due chilometri dal centro. È invece visitabile in pieno centro, nel chiostro di quello che fu l’ex Ospedale di Santa Maria Maggiore, (ristrutturato negli Anni Trenta da Marcello Piacentini, che ne valorizzò i bei loggiati tardo-cinquecenteschi), il capolavoro assoluto di Arturo Martini, il gruppo monumentale del “Figliol Prodigio”, tra le opere più significative della scultura europea del Novecento. Un gioiello che vale da solo un viaggio ad Acqui Terme, città dal fascino frizzante ed inconfondibile, capitale dell’Alto Monferrato e di un vino il “Brachetto d’Acqui Docg”, amatissimo da Vissani e dai gourmet raffinati e non solo dalle belle signore.

**I GRANDI APPUNTAMENTI**

# Premi e antologiche, così sfilava l'eccellenza

**SONO MOLTE** le eccellenze culturali di Acqui Terme (nella foto, uno dei preziosi manifesti decò custoditi in un museo californiano), a partire da "Acqui Storia", il più importante premio, non solo italiano ma europeo, nel campo della storiografia scientifico-divulgativa, del romanzo storico e della storia al cinema ed in televisione. Con la sua 45ª edizione, ha avuto una grande visibilità internazionale. Premiati tra gli altri il regista Carlo Verdone, Bruno Vespa, il direttore di Rai Cinema Mauro Mazza, Giancarlo Mazzuca, Valerio Massimo Manfredi, Maria Gabriella di Savoia e Mario Cervi. Sono già 41 le edizioni dell'annuale "Antologica di pittura". Si era iniziato nel 1970 e da qui sono passati

tutti i più importanti nomi della pittura italiana del Novecento da Morlotti a Casorati, da Carrà a Rosai, da Campigli a De Chirico, da Soffici a Morandi, da De Pisis a Maccari, da Balla a Burri, da Sironi a Sigfrido Bartolini. Biennale è invece l'altro celeberrimo premio "Acqui Ambiente", che consacra i migliori volumi a soggetto ambientalista ed i migliori progetti di tutela del territorio, della montagna, del mare, delle eccellenze enogastronomiche, la cui passata 8ª edizione si è svolta nell'incomparabile cornice di Villa Ottolenghi ed ha visto premiate personalità come Vittorio Sgarbi, Elisa Isoardi, Cristina Gabetti, Alberto di Monaco.

**Car.Sbu.**

## BRICIOLE

### Il grande elogio

"Aque Statiellae" risale al I° secolo avanti Cristo. Plinio il Vecchio cita le sue acque calde tra le migliori dell'impero romano

### Che acquedotto

L'antico acquedotto del II° secolo portava l'acqua dell'Erro con un percorso di 13 chilometri. Oggi si conservano monumentali arcate nei pressi del fiume Bormida

### Magia del Duomo

Il Duomo, uno dei primi esempi di Romanico in Italia, a croce latina e con tre navate, venne consacrato nel 1067. Il portale scolpito nel 1481 è del luganese Pilacorte

### Castello e museo

Il castello marchionale nella parte alta della città fu dimora dei Paleologi di Costantinopoli a partire dal 1305. Oggi ospita il Museo Archeologico

### Boom d'impianti

L'espansione di Acqui, specie in epoca fascista, portò alla costruzione di un Casinò e di impianti sportivi, alberghi di lusso e raffinati giardini

### Piscina natatoria

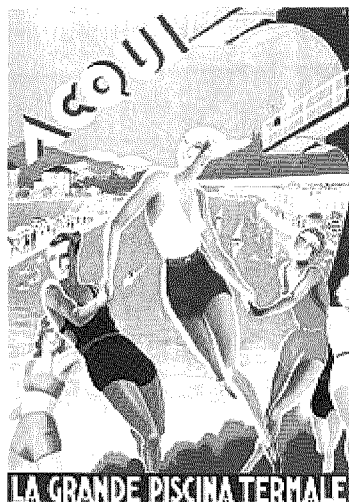
L'inaugurazione della grande piscina natatoria di acqua termale segnò la definitiva consacrazione internazionale di Acqui nel 1930

### LA «VILLE D'EAUX»

L'ARCHITETTURA, I BEI GIARDINI E GLI AMPI PORTICI UMBERTINI RIVELANO IL RUOLO DELLA CITTÀ

### IL GRAND HOTEL

GRAZIE AL RECENTE RESTYLING HA OGGI RITROVATO I FASTI DELL'EPOCA LIBERTY



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Carlo Sbrulati con il cantautore Franco Battiato, "Testimone del Tempo" durante il Premio "Acqui Storia". A destra, una suggestiva immagine della «Bollente», la più importante fonte termale del centro-città, inquadrata dai Portici Saracco. Nella foto sotto, "Il Figliol Prodigo", opera scultorea del grande Arturo Martini**

